



www.sanluigitime.it

Periodico dell'Istituto Collegio San Luigi - Direttore Responsabile: Padre Giuseppe Montesano - Proprietà: Collegio San Luigi
Distribuzione gratuita - Progetto grafico, impaginazione, stampa: Grafiche E. Gaspari - Publistampa - Via Minghetti, 18 - Granarolo dell'Emilia (Bologna)

Concorso per l'Unità d'Italia. ● Giorgio Comaschi sul palco del Teatro Guardassoni pag. 1	Gita a Valencia. Fotocronaca pag. 2	Miniolimpiadi ● La sfida più bella del mondo: Ferrari Lamborghini pag. 3	Intervista alla "nostra" campionessa Margherita Magri pag. 4
---	---	--	--

Concorso per l'Unità d'Italia: di Tommaso Visci e Davide Sponghi

Premiate due giovani "patriote"

Siamo giunti alla fine di quest'anno scolastico. Anche la nostra scuola, il Collegio San Luigi, ha voluto dedicarsi alla celebrazione dei Centocinquant'anni dell'Unità d'Italia, approfondendo particolarmente il ruolo di Bologna e dei Bolognesi durante il periodo preunitario. Questo lungo percorso ha preso vita durante i primi mesi di scuola, a cura di alcuni ragazzi della redazione del giornalino scolastico, interessati a promuovere il patriottismo tra gli alunni del triennio superiore e l'attaccamento ai sacri valori della nazione, sempre più rari tra i giovani d'oggi.

Il nostro Rettore, padre Giuseppe Montesano, ha voluto organizzare una giornata in cui, grazie anche all'intervento di padre Andrea Bonini, della Comunità dei PP. Barnabiti di Voghera, abbiamo preso coscienza del fondamentale ruolo che Bologna e l'ordine dei Barnabiti - tra i quali ricordiamo il celebre Padre Ugo Bassi - hanno avuto nelle vicende unitarie.

Sempre in questa giornata, inoltre, sono stati presentati alcuni lavori multimediali, a cura degli alunni di IV Scientifico, avvenimenti storici sull'importanza dei Bolognesi nell'Ottocento. Senza mai dimenticare i grandi valori ed il grande spirito che hanno spinto i Padri della Nostra Nazione a lottare per una patria comune e libera dallo straniero - sia nelle vicende ottocentesche che durante le guerre, le dittature, il terrorismo ed i grandi e tristi eventi che hanno segnato la nostra nazione nel corso del novecento - il nostro progetto ha voluto dimostrare che noi ragazzi sappiamo ancora quanto questi siano ancora presenti in noi e quanto le decisioni dei nostri avi ricadano sul nostro futuro. Così, grazie all'impegno di molti, sono stati tanti i lavori giunti alla nostra attenzione. Sarebbe stato bello poterli presentare tutti, sia per l'impegno, sia per la profondità dei temi trattati, ma soprattutto per via del sentimento che accomuna tutti i lavori. Dovendo, però, scegliere tra i lavori visionati, si è pensato di premiare a pari merito quelli presentati da Laura Coccolini ed Emilia Perez, della classe III Scientifico del nostro Istituto.

Entrambi i lavori riflettono tematiche originali, mostrando come il sentimento Unitario sia cambiato in questi centocinquant'anni e come, ancora oggi, pur non essendo risolti alcuni problemi cronici, che ormai da tanti anni affliggono il nostro Paese nei momenti di crisi, tutti noi sappiamo unirli per fronteggiare le avversità. Come scrive la vincitrice del concorso Laura Coccolini: "È necessario un progetto politico-culturale, che sappia comprendere il passato, analizzare il presente e prospettare un futuro."

Questi due lavori saranno inviati al Palazzo del Quirinale, a Roma, alla cortese attenzione del Presidente Giorgio Napolitano, sperando che l'impegno profuso durante quest'anno scolastico, protagonista di numerosi avvenimenti importanti e significativi, sia stato degno della memoria degli Eroi, che ci hanno preceduto e che hanno combattuto per gli ideali di una Nazione, che era "Una d'arme, di lingua, d'altare, / Di memorie, di sangue e di cor" (Alessandro Manzoni), e sia stato utile a risvegliare questi sentimenti, non solo negli alunni del nostro Collegio, ma anche di tutti i lettori e di coloro che hanno avuto la possibilità di seguire il nostro lavoro. Viva l'Italia.

Giorgio Comaschi sul palco del Teatro Guardassoni

"Che bello presentare i canti dell'amicizia fra cristiani ed ebrei"

di Giorgio Comaschi

Ho trovato un'aria salubre al Collegio San Luigi, un clima disteso, familiare, senza forzature in cui si sta a proprio agio. Poi sono rimasto affascinato dal teatro Guardassoni, uno spazio veramente raro a Bologna, un teatro in cui si lavora con enorme piacere. Queste sono le ragioni per le quali ho accettato di presentare il 18 maggio una serata anomala per le mie caratteristiche, ma che alla fine è risultata un'esperienza molto bella: il concerto di musiche ebraico-cristiane. L'associazione Amicizia Ebraico Cristiana (e questo non lo sapevo) è nata al San Luigi nel 2010 e proprio in via d'Azeglio ha sede. Un'associazione nata in seguito a un movimento che si è formato in Europa dopo i terribili eventi della Seconda Guerra Mondiale e che percorre la strada del rispetto e dell'amicizia fra cristiani ed ebrei. Al San Luigi si studia la lingua ebraica e la lettura diretta del testo Sacro. Questa specie di piccolo e prezioso miracolo è nato da un felice incontro del rabbino capo della comunità ebraica di Bologna, Alberto Sermoneta, con il San Luigi proprio nel marzo dell'anno scorso. Studio della lingua dunque, ma anche spettacoli dedicati ai temi sviluppati dall'Associazione, che è figlia di quella nata in Romagna nel '96.

Il responsabile dell'associazione bolognese è il professor Giuseppe Messina, un insegnante dello stesso liceo San Luigi, ed è stato proprio lui a contattarmi e a darmi la possibilità di collaborare a una serata di alta qualità. Programma vario ed essenziale. Ad intervallare, i brani musicali, le letture, brevi ma efficaci ed estremamente significative, del professor Messina.

Al piano ho potuto apprezzare la precisione e la duttilità di Alessandra Troili e le interpretazioni piene di energia di Mattia Peli. Il criterio di scelta dei brani eseguiti, da Bach a Prokofiev, da Bernstein a Monteverdi, mi è sembrato molto vicino allo spirito della serata e all'essenza dei temi trattati. Da sottolineare la bravura del soprano Astrea Amaduzzi nei due canti di Monteverdi e Webber. Una piacevole sorpresa è stato il Coro di Voci Bianche del Collegio San Luigi, diretto da un'entusiasta Kyoung Soon, con al pianoforte Yumi Park. I bambini del San Luigi hanno dimostrato di non essere inferiori a cori di più provata fama. Anche in quel caso la scelta dei brani è stata molto apprezzata. Estremamente affascinante e ricca di sapori, capaci di estraniare lo spettatore e catapultarlo in scenari completamente diversi e lontani da noi, è stata l'improvvisazione teatrale di Hossein Mohammadzadeh e il suo Dotar, uno strumento a corda dai "colori" sorprendenti. Il finale a quattro mani sulla tastiera di Mattia Peli e Alessandra Traili sul "Jesun bleibet meine Freude" ("Gesù rimane la mia gioia") è stata la ciliegina su una torta riuscita veramente bene. Al termine tanti applausi e visi sorridenti e distesi, col rabbino capo Alberto Sermoneta, che ha fatto i complimenti a tutti. Ma quando il preside del Collegio San Luigi, padre Montesano, mi ha ringraziato pubblicamente, ho immediatamente pensato che ero io a dover ringraziare, perché essere su quel palco era bello. Tutto qui.



DA 40 ANNI GARANZIA DI QUALITÀ ED ECCELLENZA.

PANE, PIZZE, BISCOTTI, DOLCI DELLA TRADIZIONE E..

GRANDE NOVITÀ: IL CIOCCOLATO ARTIGIANALE!

Via San Mamolo, 1/b
40136 Bologna
Tel e Fax 051 580420
E-mail: panspo@alice.it

La gita a Valencia



San Luigi Time

Numero 18 - Giugno 2011

Proprietà: Collegio San Luigi, via D'Azeglio 55, Bologna, tel. 051/6449552

Direttore responsabile: Padre Giuseppe Montesano

Direttore editoriale: Padre Leonardo Berardi

Coordinamento editoriale: Gaia Giorgetti, Antonella Lobietti.

Redazione: Pietro Bassi, Agnese Bartolomei, Carolina Bergonzoni, Gianfranco Bignami, Federico Bonora, Beatrice Canossi, Filippo Cremaschi, Edoardo Delfino, Carolina Garabaju, Fernando Garcia Valdecasas, Eugenia Gentili, Maria Elena Gottarelli, Ludovica Guerrieri, Anna Ludovica Labanti, Federica Latini, Francesco Lucini, Monica Malesani, Marina Martini, Matilde Palmirani, Veronica Mascagni, Federica Masetti Zannini, Rosario Mollo, Matilde Palmirani, Tommaso Profazio, Chiara Rizzente, Giulia Rizzo, Nicola Scavone, Davide Sponghi, Tommaso Visci, Giovanni Zanini, Federica Zoboli.

Hanno collaborato: Giorgio Comaschi; Tommaso Visci e Davide Sponghi: concorso per l'unità d'Italia; Federico Bonora: intervista sportiva; Marina Martini: "wedding planners"; Matilde Palmirani: miniolimpiadi; Tommaso Profazio: auto e motori; Alvisse Selvatico Estense: il racconto.

Segreteria amministrativa: Patrizia Faggioli.

Fotografie: GianAugusto Mattioli.

Aut. Tribunale di Bologna 7748 del 13/4/2007

Stampa e grafica: Grafiche E. Gaspari - PUBLISTAMPA - Via Minghetti, 18 - Tel 051 763194 Granarolo dell'Emilia (Bologna)

Il prossimo numero uscirà a ottobre 2011

Farmacia Mazzini

Via Mazzini, 95 - Bologna
Tel. 051 348997
email: info@farmciamazzini.it



villa
GIULIA



DAL 1968

CASA DI RIPOSO - PROTETTA - CENTRO DIURNO

- Per ospiti autosufficienti e non
- Residenza permanente, convalescenza temporanea
- Camere singole e a due letti dotate di ogni comfort
- Assistenza di base 24 ore su 24 assistenza infermieristica con personale qualificato.
- Biblioteca con sala lettura e cinema, sala ristorante, cappella per il culto

- Reparto "benessere": palestra, piscina per recupero funzionale, promenade panoramica, salone per la cura della persona con parrucchiere e podologa
- Servizio ricreativo e di animazione con personale qualificato: programma quotidiano delle attività, gite, eventi teatrali, musicali, sportivi e culturali.
- Cucina interna con pasti personalizzati



Pianoro Vecchio (BO) - v. Elli Dall'Olio, 2
Tel. 051 777308 - Fax 051 774088



www.villagiulia.bo.it
villa.giulia.srl@alice.it



Miniolimpiadi 2011 di Matilde Palmirani

Come ogni anno, il San Luigi ha partecipato alle miniolimpiadi, una manifestazione che permette di legare sport e divertimento con la scuola. Sono state formate diverse squadre di pallavolo calcio e basket, e tutti si sono impegnati dando il meglio di sé. Le classifiche finali hanno visto in testa le due squadre di pallavolo del biennio e del triennio. Sono state due vittorie molto importanti: il triennio ha primeggiato con tecnica e tenacia, cogliendo una vittoria molto meritata; a sorpresa i nostri "piccolini" del biennio si sono affermati con grande autorità. Il basket, che ha visto partecipare i nostri giocatori migliori, si è classificato secondo; invece, per quanto riguarda il calcio, i sanluigini si rifaranno l'anno prossimo, non avendo visto il podio quest'anno. Questa manifestazione ha vantato il lavoro di tutti gli alunni, che sperano di ripresentarsi l'anno prossimo e vincere.



LA CASA FAMIGLIA RITIRO GERMINI
 diretta dalla Parrocchia S. Paolo dei PP. Barnabiti, accoglie persone anziane autosufficienti
 Via Carbonesi 3 - Bologna
 Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00.
 Tel. 051 23.38.68

TUTTA LA REDAZIONE RINGRAZIA I NOSTRI SPONSOR

Questo giornale viene realizzato grazie al contributo delle famiglie: **Gottarelli, Delfino** e dei nostri sponsor: **Lions Club Valli Lavino Samoggia Farmacia Mazzini Antico Allegro Panificio Sponghi Veronesi - Villa Giulia** che, sostenendo il nostro progetto didattico, ci consentono di proseguire l'attività di redazione, ormai giunta al quarto anno di vita.

La sfida più bella del mondo di Tommaso Profazio

Come da tradizione, l'ultimo capolavoro di Sant'Agata Bolognese porta il nome di un toro, uno dei più valorosi della tauromachia spagnola: "Aventador". L'altra ha un nome prettamente tecnico "FF" ovvero Ferrari Four, come le quattro ruote motrici e i quattro posti di cui è dotata questa vettura. Stiamo parlando delle ultime due supersportive presentate all'81° Salone di Ginevra. Le due case automobilistiche, nate nella famosa "terra dei motori", tra Modena e Bologna, si apprestano a modificare la concezione attuale della supercar all'italiana. Con la FF cambia il modo di interpretare il tema di Gran Turismo sportiva del più alto livello: infatti è la prima Ferrari ad uscire dagli stabilimenti di Via Abetone, che ha trazione integrale, a quattro ruote motrici. È anche una completa rivoluzione stilistica: disegnata da Pininfarina, propone delle linee, che possiamo solo definire diverse, ma dal vero sono molto più convincenti che in fotografia. Ospita comodamente quattro persone, grazie agli ampi spazi interni. Tutto, sulla FF, è fatto su misura secondo i gusti e le esigenze di chi la guida, dai sei colori esclusivi alla pelle degli interni. Entrando nel tecnico, non possiamo che sorprenderci; infatti il cavallino rampante ci propone un motore V12 a iniezione diretta con una cilindrata di 6262 cc, connesso ad un cambio F1 doppia frizione a sette marce. La potenza massima erogata, elevatissima, è di 660 CV, cosa che permette alla FF di raggiungere una velocità di punta di 335 Km/h e uno sprint da 0-100 Km/h in 3,7 sec.

Prestazioni elevatissime, che la FF garantisce anche su terreni scarsamente aderenti, come neve e sabbia, grazie al sistema 4RuoteMotrici brevettato da Ferrari. Se sulla Ferrari vediamo una rivoluzione soprattutto nella trazione e nel design, l'Aventador propone interessanti innovazioni nel motore e nei materiali. Il nuovo gioiello di Sant'Agata Bolognese ha un V12, che promette di erogare 700 CV e permettono a questa macchina quasi di volare (speriamo di no!). La Casa garantisce una velocità massima di 350 Km/h e di andare da 0 a 100 Km/h in appena 2,9 sec. Disegnata nel Centro Stile Lamborghini, dove hanno voluto immaginare una scultura tecnologica, che corre ad alta velocità, la Aventador è ufficialmente ispirata agli aerei da caccia. Anche quest'ultima creatura, come dal 1993 tutte le Lamborghini, può fare affidamento sulla trazione integrale e quattro ruote motrici. La presenza, inoltre, del cambio robotizzato, creato a misura di questa vettura, assicura cambiate al fulmicotone e molto emozionanti. Gli interni sono esclusivi e di altissima qualità, la strumentazione è totalmente digitale, sempre ispirata a quella dei velivoli militari. I designer hanno inserito il pulsante di avviamento sotto una levetta protettiva di colore rosso, caratteristica dei caccia da superiorità aerea. Nella Aventador la fibra di carbonio e i materiali compositi sono usati in larga scala ed hanno permesso un buon risparmio di peso e quindi un sensibile aumento delle prestazioni. L'innovazione più importante di questo settore è forse la

monoscocca in carbonio, che assicura una grande rigidità strutturale e massime prestazioni nel comportamento dinamico. Anche questa volta non sappiamo dire quale delle due case abbia vinto la sfida, che Ferruccio Lamborghini lanciò a Enzo Ferrari nel 1966, presentando al Salone di Torino la Miura. Di certo è "la sfida più bella del mondo".



Intervista alla “nostra” campionessa Margherita Magri “Non posso rinunciare al golf: mi fa crescere bene”

Guardava suo nonno giocare ed è diventata una campionessa del Golf. Margherita Magri è una delle studentesse della nostra scuola. L'abbiamo intervistata perché siamo orgogliosi, come suoi compagni, dei risultati che ha raggiunto come golfista.

Dicci, in due parole, chi sei, “sportivamente” parlando.

“Faccio parte della nazionale italiana di golf da due anni il mio hcp è +0.2. e mi alleno al Golf Club Bologna.”

Su internet e sui giornali si scrive spesso di te. Come ti senti ogni volta che vedi il tuo nome riportato nei titoli?

“Fa molto piacere vedere una propria foto o un proprio articolo sul giornale; ti rendi conto di essere brava e di aver ottenuto buoni risultati.”

Perché proprio il golf?

“Mi è capitato per caso di appassionarmi al golf. Mio nonno giocava e così ho provato varie volte. Inizialmente non mi piaceva, perché lo consideravo noioso e, come molti pensano, credevo fosse uno sport per persone anziane. Poi, invece, ho scoperto che tanti giovani giocavano e che i corsi collettivi erano divertenti. Tante altre volte avevo scelto di iniziare a praticare uno sport; questa volta, invece, ho provato per caso e mi è piaciuto.”

Ti capita spesso di giocare in coppia. Hai mai avuto discussioni con la tua compagna?

“Ogni tanto mi capita di giocare alcune gare di gruppo o a coppie con le mie compagne in nazionale. Certe volte l'Italia si scontra con altre nazioni; in quel caso gioco insieme ad altre ragazze. Ogni giocatore ha le sue caratteristiche e quando si gioca insieme, è giusto che ognuno prenda le decisioni in base al proprio gioco, poi può sempre chiedere consiglio alla compagna, ma è difficile che si arrivi a discutere animatamente, soprattutto perché siamo molto amiche tra di noi e c'è molto simpatia.”

Qualsiasi sport, a certi livelli, richiede sacrifici. Quali sono i tuoi?

“Certo, i sacrifici sono tanti. Cerco di trovare il tempo per fare tutto: studio, allenamenti e amici. Cerco di incastrare gli impegni e di ottimizzare i tempi, ma non

sempre funziona. Penso che il sacrificio maggiore sia quello di dover studiare dopo o durante le gare, prima di tornare a scuola, perché sono stanca morta e preferirei riposarmi. La mia fortuna è che mi bastano poche ore di sonno e quindi me ne rimangono abbastanza per studiare o fare altro.”

Quando non studi, non ti alleni o non partecipi a qualche torneo, cosa ti piace fare?

“Senza dubbio uscire con gli amici.”

Quali obiettivi ti sei prefissa nello sport e nella vita?

“Vorrei andare negli Stati Uniti a fare l'università e giocare per la squadra locale. L'università, in cui sogno di andare, è quella di Duke, in North Carolina.”

Essere una “promessa” dello sport comporta responsabilità e aspettative. Non ti capita mai di sentirti stressata?

“Sì, ogni tanto mi capita, ma penso sia normale. I maestri della nazionale pretendono risultati, allenamenti continui. Le assenze da scuola, il fatto di rimanere indietro col programma, la dieta, la preparazione atletica e mentale non è un impegno facile da rispettare; spesso si lavora tanto e i risultati non si vedono subito e sembra di fare fatica per niente, ma non è così. Penso, infatti, che con l'appoggio degli amici e l'amore per il gioco si possa affrontare qualsiasi sacrificio con un umore diverso.”

In questo momento, per cosa rinunceresti al golf?

“Per ora davvero poche cose mi porterebbero a rinunciare; solo motivazioni serie, come un infortunio. Dover rinunciare sarebbe una sconfitta troppo grande per me stessa. Anche se ogni tanto vorrei riposarmi o uscire un po' di più con gli amici, alla fine le sensazioni che provo quando gioco bene, quando viaggio da sola, i luoghi meravigliosi, le persone di altre nazionalità, che incontro alle gare all'estero, quando si sta tutti insieme nonostante le diversità, quando scopri che una persona che vive dalla parte opposta del mondo ha i tuoi stessi interessi o paure, le belle ma anche le brutte esperienze, che mi fanno crescere, sono tutte cose a cui non sono assolutamente disposta a rinunciare, perché hanno un valore immenso.”

Francesco Bonora

Nuove professioni: come si diventa “wedding planners”

Scegliere un lavoro: meglio se è una festa!

Wedding Planners, ovvero lavorare divertendo e divertendosi, non è cosa di tutti i giorni. Questa attività, un tempo da noi quasi sconosciuta, ma già molto diffusa negli Stati Uniti d'America, si sta diffondendo anche nel nostro paese e costituisce uno sbocco lavorativo per giovani con fantasia, cultura e capacità di interpretare i bisogni e i sogni delle persone. Su un quotidiano locale è comparsa la notizia che due ragazze, Paola Melle e Roberta Gollini, titolari dell'agenzia Weplan di Bologna, hanno scelto di cimentarsi proprio con questa attività. Non abbiamo resistito alla tentazione di andare a parlare con loro di questo singolare lavoro. L'incontro è avvenuto in un piccolissimo locale, colorato e pieno di frutta e verdura, dove si bevono solo bevande naturali alla frutta, si mangiano insalate di verdura e frutta di tutti i tipi. La fantasia la fa da padrona in questa loro attività. Sedute su grandi sgabelli, bevendo centrifugati di frutta, è iniziata la nostra chiacchierata con Roberta.

Che cosa sono le Wedding Planners?

“Le Wedding Planners sono una figura professionale, che nasce negli Stati Uniti già dagli anni '50. Sono le persone che aiutano gli sposi nell'organizzazione del matrimonio, nella sua completezza e nella scelta dei singoli servizi. Si occupano dell'organizzazione del matrimonio in tutti i suoi momenti e aspetti”.

Che cosa ti ha portato a diventare Wedding Planners?

“Io lavoravo in un'agenzia di comunicazione che organizzava eventi di comunicazione e lì ho conosciuto la mia amica Paola con la quale ho lavorato ad un grosso progetto per tre anni. In quel periodo Paola aveva deciso di sposarsi e contemporaneamente ristrutturava casa e organizzava il trasloco. Per facilitarla, abbiamo cercato una figura professionale, che potesse aiutarla per risolvere le problematiche legate all'organizzazione del matrimonio e la facesse salire all'altare non stremata. Abbiamo cercato a Bologna, ma non abbiamo trovato questa figura; eravamo negli anni 2005 -2006; da qui è nata la nostra idea. Abbiamo fatto ricerche di mercato, analisi sul territorio e di costume e da qui la nostra idea è diventata realtà, alla fine del 2006”.

È facile organizzare un matrimonio? Quanto tempo ci si mette?

“Organizzare un matrimonio è molto complesso. Fino ad ora le persone si sono organizzate da sole, ma che fatica! anche perché, quando sei coinvolta in prima persona, a volte perdi la visione d'insieme. Ora il tempo per organizzare un matrimonio è sempre meno e gli sposi non sempre hanno il tempo, per affrontare tutta l'organizzazione. Una volta le future spose non lavoravano e avevano stuoli di madri, sorelle, zie e nonne, che le aiutavano; ma ora le ragazze lavorano e spesso sono sole, per organizzare tutto...!!!

La nostra Agenzia ti permette di essere presente nelle fasi più importanti, nelle decisioni principali, ma di abbandonare le fasi della ricerca, dei sopralluoghi.

Più si procede nei preparativi, più il lavoro diventa convulso; l'ultimo mese è sempre più stressante: tutti i fornitori chiamano all'ultimo minuto. Se poi ci metti le emozioni e gli impegni di lavoro, certamente non si arriva rilassati. Gli orari: mediamente per un matrimonio di 130 - 180 invitati, l'impegno dell'Agenzia si aggira sulle 80 - 110 ore, esclusa la giornata dell'evento”.

Fino ad ora quali idee bizzarre vi sono state richieste?

“Bizzarre tante; in particolare, un matrimonio medievale. Abbiamo organizzato il ricevimento in un agriturismo; l'animazione è stata fatta da 12 figuranti storici (quelli che vanno a fare le battaglie medievali anche all'estero). Avevamo ricostruito un ambiente medievale, una grande tenda e figuranti in mezzo agli ospiti. La parte finale del ricevimento si è trasformata in una giostra medievale con giochi. C'è stato chi ha voluto arrivare su un asino, perché quello era il simbolo del loro matrimonio. C'è chi ha voluto la danza del ventre. C'è stata la sposa, che ha voluto l'autista col surf, che la andasse a prendere in chiesa. Di stranezze ne abbiamo viste tante!!!”.

Vi dedicate solo a organizzare matrimoni, oppure anche feste dei 18 anni, anniversari di matrimonio, feste di laurea?

“In realtà facciamo battesimi, cresime, feste dei 18 anni. Fanno meno pubblicità di un matrimonio, che è il fiore all'occhiello della nostra attività! Abbiamo fatto delle bellissime feste dei 18 anni, portando i ragazzi in giro per le discoteche della città su un pullman aperto. Abbiamo fatto un battesimo simpaticissimo, con una sfida culinaria: la mamma napoletana e il papà bolognese si sfidavano con piatti della rispettiva tradizione gastronomica. Tutto dipende dalla disponibilità economica e dalla voglia di festeggiare, che hanno i clienti”.

Che consiglio potete dare ad una ragazza, che vorrebbe fare il vostro stesso lavoro?

“Ci sono delle scuole e dei corsi, che vanno frequentati, per capire il tipo di lavoro; ma niente può sostituire l'esperienza, è questa che conta! Qualunque tipo di lavoro che sia vicino all'organizzazione, è utile: organizzare convegni, mostre, conferenze e tutto quello che ha a che fare con questo ambito. Occorre una certa propensione personale, avere voglia di stare in mezzo alle persone, di parlare, di capire, un po' di psicologia; soprattutto in momenti di crisi, occorre avere fantasia e guardare anche il lato economico, senza sminuire il sogno che c'è sempre dietro a una festa in generale e a un matrimonio in particolare. Bisogna inoltre essere consapevoli che il nostro lavoro si svolge soprattutto di sera, nei giorni di festa, nei fine settimana, in primavera e d'estate. Quindi, anche le nostre scelte personali di vita vengono influenzate dai tempi e dai ritmi del nostro lavoro. In ogni caso, prima di iniziare da soli è meglio fare pratica in qualche agenzia”.

Marina Martini

Giovani scrittori INCUBO

Un racconto di
Alvise Selvatico Estense

Ah...finalmente sono a letto!!

Oggi è venerdì, quindi mi sono permesso di stare sveglio un po' più del solito.

Grosso errore: ora sono stanco morto.

– Domani mattina ho intenzione di dormire fino alle due, ...sì, farò così.

– Frrrrrsshhh!! – Un rumore sinistro.

– C-Che cosa è stato?!! –

– Sflashh! –

– Ah, che schifo!! – (Gridai).

– Mi è caduto qualcosa in faccia, qualcosa di viscido... brrr e si muove. –

Nonostante il ribrezzo, che faceva quella “cosa”, avevo intenzione di scoprire cosa fosse; quindi la sollevai con due dita e la guardai meglio.

– Ma che cosa diavolo è? –

I miei occhi si stavano piano piano abituando all'oscurità e così lentamente intravidi la forma inquietante di un...

– Ah! Un verme!_

Scaraventai quella figura lontano da me e mi volsi intorno.

Restando in silenzio un attimo, sentii ancora quel rumore: – Frssh ! –

Erano dappertutto: li vedevo sul soffitto, sulle pareti e sul mio letto.

Saltai subito fuori dalle coperte (che peraltro brulicavano di larve schifose) e mi diressi verso la porta correndo e urlando:

– Aiuto! – Almeno una ventina di volte.

Finalmente la porta si spalancò, vidi così due figure molto rassicuranti.

– Mamma, papà, grazie a dio! Aiutatemi!

– Non risposero.

Mentre li abbracciavo, sentii qualcosa sotto la loro pelle: in poco tempo mi accorsi che neanche loro erano più umani.

Dalla bocca mi uscì un grido acutissimo, violento, che in poco tempo mi fece andare via anche la voce.

Decisi di ritornare in camera; diedi un calcio ai miei “genitori”, che si ruppero in mille pezzi, facendo fuoriuscire una marea di scarafaggi e falene dai loro corpi vuoti; infine chiusi la porta.

Pensai che barricarmi in camera fosse la cosa migliore, dopo avere visto cosa c'era lì fuori.

Così decisi di raccattare un mobile (senza parassiti) con le mie mani, ormai abituate a quelle bestie striscianti, e di salirci sopra per poter riflettere in pace. Così feci.

Mentre scacciavo i vermi dalla poltroncina su cui mi ero appostato, pensai tra me e me:

– Come sono arrivato a questo punto?

Prima ero tranquillissimo, stavo per addormentarmi, immerso nel buio... – C'ero arrivato!

Presi velocemente la torcia dinamo, che avevo nel cassetto del comodino di fianco a me, ed illuminai quei mostri, che esplosero uno ad uno, rilasciando un mare di sangue e frattaglie.

Quei così odiavano la luce ed ora che ne avevo la prova, potevo sterminarli definitivamente.

– Click!!! – L'interruttore della luce.

– Whamp! –

Era tornato tutto normale. A parte il disordine in camera mia, persino il sangue non c'era più ed anche i miei genitori erano al loro posto, in carne ed ossa!!

– Posso finalmente addormentarmi!

Ma stavolta con la lampada accesa – Una voce femminile. – Tesoro spegni la luce!

– Click –

Di nuovo il buio...


GIULIO VERONESI
GIOIELLIERI DAL 1896
BOLOGNA - PIAZZA RE ENZO 1H
TEL. 051 234237 - FAX 051 232273
BOLOGNA - GALLERIA CAVOUR 1
TEL. 051 234196/236147 - FAX 051 231750
CORTINA D'AMPEZZO - CORSO ITALIA 104
TEL. 0436 2772 - FAX 0436 868142
www.giulioveronesi.it - info@giulioveronesi.it


*Antico
Allegro*
**Via C. Battisti, 1/B
40121 Bologna
Tel. 051 227937**